

IL MILIONE

44

PERIODICO
QUINDICINALE

25 GENNAIO - 12 FEBBRAIO 1936 . XIV - CONTO CORRENTE POSTALE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE
MILANO - VIA BRERA, 21 - TELEFONO 82542



TULLIO GARBARI

Calvario . 1931 . olio 92x74 []

TULLIO GARBARI IN UNA MOSTRA POSTUMA CHE RAPPRESENTA CON
50 DIPINTI AD OLIO E A TEMPERA E CON 15 DISEGNI
TUTTA LA SUA OPERA DAL 1916 AL 1931.



TULLIO GARBARI

S. Cristoforo . 1930 . olio 58 x 63

GARBARI NEL RICORDO DI SEVERINI

Or sono quattro anni, la « Galleria del Milione » m'incaricava di rappresentarla a quella cerimonia funebre così commovente che fu la partenza da Parigi della Salma di Garbari. Sono dunque contento che oggi mi offra l'occasione di rievocare, se pur brevemente, e come lo feci ne « *L'Ambrosiano* » del 29 Ottobre 1931, il significato dell'attitudine artistica presa dal nostro grande amico.

Tra il « *surrealismo* », che è urto di idee nell'essere, e il « *realismo trascendentale* » che è urto dell'essere con le cose, Garbari si era costruito un sentiero con mezzi profondamente spirituali ed umani. Al surrealismo si riferisce per la ricerca d'ispirazione sul piano etico ed anche per l'« *oggetto* » a cui la sua attività era ordinata (oggetto al di fuori e al di sopra dell'arte); al realismo spirituale si riferisce per la sua aderenza, tutta poetica, alle cose create nelle quali Egli vedeva più che una « *materia artistica* » una vera occasione di testimoniare il suo grande amore per il Creatore.

Quanto alla rivoluzione nella forma e nell'espressione che caratterizza il nostro tempo, Egli vi partecipò debolmente, e, per così dire, per soprammercato, e malgrado lui; certe semplificazioni di forma che costituiscono la sua « *sintassi* », gli erano imposte dal « *di dentro* », e non avevano perciò quel « *carattere sperimentale* » che hanno il più sovente nelle opere rivoluzionarie in genere. Da qui viene invece il « *carattere di autenticità* », che subito colpisce di fronte alle opere di Garbari.

Non bisogna credere con questo ch'Egli fosse tutto « *istinto* », e che l'elemento costruttivo e pensato dell'opera d'arte lo interessasse poco.

Prima del suo viaggio a Parigi, Egli mi scriveva a proposito del mio libro « *Du Cubisme au Classicisme* »: « ... credo che l'umanità dell'artista abbia tutto il vantaggio a riconoscere l'esperienza e le discipline e le regole di essa, per dirla col vecchio Aristotile, sempre com'egli la intende. Compito poi individuale il dosare più o meno la propria preparazione secondo le forze e quel tanto che comporta ». (Sua lettera del 27 giugno 1930).

Come si vede, non era Sua intenzione, e non fu nemmeno la mia (malgrado che talvolta mi sia stata attribuita) di sostituire i « *principi intuitivi dell'arte con processi scientifici* ». Nella stessa lettera, ed in conversazioni ulteriori, Egli mi disse poi quanto gli rincrescesse quella « *scarsa volontà costruttiva e intellettuale* » che si trova alla base di molti artisti fra i nostri connazionali (ma anche stranieri) « *certo dotati di qualità sensitive* ».

Egli dunque augurava un'arte costruttiva e obbiettiva, « *ma in senso tomistico e cioè spirituale* » e da ciò deduceva la necessità di un'ispirazione « *etica* » (alla quale si riunisce un aumento della vita morale e religiosa); e l'importanza d'un « *soggetto con visione obbiettiva* ». S'intende, Egli soggiungeva, che « *un artista può fare la psicologia e la filosofia che vuole quando non equivochi sul risultato diretto di questo fatto* ».

Così le nostre basi teoriche erano molto vicine; ma la consonanza che provavo verso questo artista e ch'Egli aveva per me, deriva forse anche da un'altra ragione, e cioè dal fatto che ognuno di noi trovava nell'altro quel che credeva che gli mancasse.

In conclusione, si può dire che le premesse, o i giudizi estetici e teorici sopra esposti, ch'essi si riferiscano a Garbari, o a me, rispecchiano preoccupazioni, aspirazioni, e possibilità che sono di questo momento, e sulle quali, quindi, ci si potrebbe intendere.

E' innegabile che il nostro tempo, è un tempo di ricominciamento: bisogna ritornare con « mezzi » adeguati alla sorgente viva della potenza creatrice, e rifare, ma in senso inverso, la via che percorsero circa 1000 anni fa un Margaritone d'Arezzo, o Coppo di Marcovaldo, o Giunta Pisano. A quel tempo, che durò più di un secolo, si andava sempre più verso una umanizzazione dell'arte, che portò poi al troppo umano e quindi ad una decadenza. Ora, dopo essercene allontanati, e senza lasciarci sviare dalle bellezze tecniche che riempiono di se stesse la nostra epoca, dobbiamo rivivere all'uomo ed alle essenziali realtà terrestri, ma senza tradire l'autonomia dell'arte nè il suo carattere spirituale e metafisico, e senza perder di vista che il suo destino proprio è di « salire », come avrebbe detto Garbari, verso le sfere inaccessibili (o accessibili soltanto per analogia) del cielo sopraumano...

Tale è il senso dell'ultima conversazione che avemmo con il nostro Grande Amico, al suo studio della rue Gager-Gabillot, qualche giorno appena prima della Sua morte. Ed era con noi Dino Garrone, di cui potei apprezzare l'animo gentile e la viva intelligenza. Non si può evocare la memoria di Garbari senza evocare quella di Garrone, almeno così mi pare, almeno così essi sono uniti nel ricordo che io conservo e che conserverò sempre di quel tragico periodo di vita a Parigi.

GINO SEVERINI

Da quello che scrive Severini, il quale ritrae il pensiero di Garbari e le caratteristiche morali della sua opera con una diligenza affettuosa cui nulla manca per essere perfetta; il lettore che ci conosce comprenderà subito la divergenza che esiste fra l'arte del pittore, che ora onoriamo, e le nostre particolari convinzioni, volte a sganciare la pittura da ogni pretesto che ne « relativizzi » la essenza. Ma questo pretesto, in Garbari, fu di ordine sublime e religioso, profondamente morale quindi: ed ecco il ponte che ci unisce. Noi abbiamo sempre avuto per questo grande artista una ammirazione sincera, un affetto continuo e insieme la deferenza dovuta a un maestro. Poichè di un vero maestro egli ebbe la statura: a Firenze, a Trento, a Milano, a Parigi, non c'è nessuno, tra i suoi amici, che da lui non abbia appreso qualche virtù, specie nel campo morale dove insegnò, con l'esempio, una intransigenza ai più alti principi che a volte sembrò perfino ispirata.

La mostra che ora s'inaugura, va posta quindi come una manifestazione della nostra ammirazione per Garbari: essa è anche il documento più vivo che palesa a quali espressioni di grazia toccante, a quale altezza, egli aveva portato l'arte moderna italiana.

Severini, che tante virtù ha in comune con Tullio Garbari, era l'artista cui spettava per diritto, il privilegio di presentarlo al pubblico di Milano. Noi tutti sappiamo con quale animo egli ha partecipato a quella vera tragedia che, a breve distanza l'uno dall'altro, sottrasse alla nostra famiglia Tullio Garbari e Dino Garrone.

CARLO BELLI

DATI BIOGRAFICI DI GARBARI

Nella Personale alla Galleria Bardi (12-27 aprile 1930) Tullio Garbari era brevemente presentato con la seguente nota biografica:

« T. G. nato a Pergine (Trentino) nel 1892, fece i primi corsi di disegno frequentando la Scuola Tecnica di Rovereto. Passò poi all'Accademia delle Belle Arti di Venezia che abbandonò dopo pochi mesi. Da allora si applicò liberamente agli studi frequentando gallerie e quei luoghi dove le cose d'arte stanno in funzione della loro ragione originale. Così, tra musei e chiese e palazzi, visitò e si fermò a Venezia, Roma, Firenze e Milano non trascurando quanto si andava facendo in Italia e fuori. La sua dimora attuale è Pergine, alternata da qualche breve soggiorno a Milano che con Firenze rimane fra le città che frequentò più a lungo. La sua arte si giova liberamente e necessariamente della sua fede ortodossa, d'un costume e di uno spirito, dunque, universale ».

Quello stesso anno 1930 lo trascorse per qualche mese a Milano, dove conobbe Dino Garrone, quindi a Pergine. All'inizio del 1931 fu a Milano per la Personale che delle sue opere degli ultimi anni organizzammo in queste sale: fu durante questo ultimo soggiorno milanese che amici lo persuasero a stabilirsi a Parigi, come infatti fece nel febbraio. E' noto quale amicizia l'abbia colà legato a Gino Severini e a Dino Garrone, e come la morte l'abbia colto improvvisa l'8 ottobre 1931. Negli ambienti artistici di Milano e di Firenze si ricorda ancora con dolore il destino per cui, a non molti giorni di distanza, mancò all'affetto dei suoi cari e degli amici lontani anche Dino Garrone, nel fiore dell'età.

Abbiamo chiesto per i nostri visitatori altri dati sulla vita dell'Artista alla Famiglia che vive tuttora a Pergine. Non crediamo di poter far meglio che riportare quanto gentilmente ce ne ha scritto la sorella Anna:

« A Pergine passava quasi sempre i mesi d'estate. Il tempo di guerra lo trascorse a Milano, meno il periodo che si arruolò volontario nell'Esercito Italiano (1915). Il dopoguerra lo passò a Pergine, ma l'anno 1924 lo trascorse a Trento. Non possiamo precisare le date di residenza a Vene-

zia, Roma e Firenze, perchè tutta la corrispondenza e le carte di famiglia ci vennero in tempo di guerra sequestrate dal Governo Austriaco e in seguito smarrite o distrutte dallo stesso. I miei fratelli si erano arruolati volontari nell'Esercito Italiano; noi, cioè la mamma e le sorelle, confinate nell'Austria Superiore, la casa perquisita e saccheggiata, sicchè al nostro ritorno a casa dopo quasi quattro anni di assenza forzata non abbiamo più potuto recuperare nulla. Perciò non possiamo dare indicazioni precise per il periodo ante-guerra della vita dell'A. ».

MOSTRE PRECEDENTI DI G.

- 1911-1913. Venezia. Alle Esposizioni di Ca' Pesaro.
1912. Trento. 1^a Mostra Personale.
1927. Milano. Nella Collettiva « 15 Artisti del Novecento Italiano » alla Galleria Scopinich.
- giugno. Amburgo. Nella Collettiva d'Arte Italiana organizzata dal Novecento.
- ottobre. Amsterdam. id.
1928. Trento. Alla 1^a Mostra d'Arte Trentina.
1929. Trento. Mostra Personale.
1930. Milano. Mostra Personale alla Galleria Bardi.
- Venezia. Alla Esposizione della Città di
1931. Milano. Mostra Personale alla Galleria del Milione.
- Roma. Alla 1^a Quadriennale Rom.
- Parigi. Col gruppo « 1940 » alla Galérie de la Renaissance.
1932. Venezia. Alla 3^a Mostra d'Arte Triveneta.
- Padova. Alla 1^o Mostra d'Arte Sacra.
1934. Venezia. Alla Biennale Veneziana.

Prossima mostra
Personale di

PIETRO MARUSSIG

O P E R E E S P O S T E

1. Paesaggio. 1916.	40 × 40
2. Paesaggio. 1916.	50 × 50
3. Casalinga (scuro). 1916.	18 × 36
4. Casalinga. 1916.	18½ × 44
5. Gli intellettuali al caffè. 1916.	100 × 100
6. Scena campestre. (Coll. comm. G. F. Guardini, Milano)	33 × 40
7. La pigna. 1924.	38 × 44
8. La corte delle colombe. 1927.	100 × 100
9. San Sebastiano. 1927.	58 × 64
10. Mucca con vitello. (Coll. comm. G. F. Guardini, Milano)	35 × 25
11. La famiglia del carradore. 1928.	150 × 150
12. La creazione di Eva. 1928.	150 × 150
13. Johanna seu quoe iuvat. 1928.	51 × 71
14. Le grazie. 1928.	51 × 71
15. Domina scientiae. 1928.	40 × 52
16. Casalinga. 1928.	40 × 49
17. Vendemmiatore. 1928.	35 × 50
18. La Musa paesana. 1928.	40 × 49½
19. Intelligenza. 1928.	34½ × 49½
20. Le Stimmate. 1929.	50 × 61
21. La predica ai pesci. 1929.	51 × 61
22. Maddalena. 1929.	40 × 50
23. La città verbenaia. 1929.	25 × 35
24. Iustitia. 1929.	31 × 35½
25. Prudentia. 1929.	24 × 34
26. Fortitudo. 1929.	23 × 34
27. Temperantia. 1929.	23 × 33
28. Il Battista. 1929.	50¼ × 61
29. L'Albergo del Santuario. 1929.	35 × 50
30. Bernardetta. 1929.	24 × 34
31. Il deposito. 1929.	34 × 49
32. Orantis. 1929.	27 × 39
33. Fanciulla retica. 1929.	25 × 36
34. Paesaggio a sera. 1930.	61 × 51
35. Testa retica. 1930.	28 × 49
36. Profeta. 1930.	27 × 39
37. Il pastore. 1930.	35 × 50
38. La cacciata. 1930.	27 × 44
39. Famiglia retica. 1930.	24 × 41
40. Resurrezione. 1930.	11 × 19½
41. Testa retica. 1930.	13 × 19½
42. Testa. 1930.	11 × 12
43. La mula. 1930.	47 × 37
44. Perit Antenora (S. Antonio). 1930	84 × 126
45. San Cristoforo. 1930.	58 × 63½
46. Presepio. 1930.	47 × 57
47. La Sibilla cumana. 1930.	51 × 61
48. Apocalisse. 1930 (incompiuto).	46 × 62
49. Composizione. 1930 (incompiuto).	46 × 61
50. Il trionfo di San Tomaso. 1931.	89 × 147
51. Il miracolo della mula. 1931.	97 × 130
52. La famiglia (Scena pastorale). 1931	81 × 65
53. Il riposo di Ruth. 1931.	45¼ × 55
54. Alfa e Omega. Acquarello 1931. (Coll. cav. Fern. De Paci, Milano).	36 × 50½
55. Scena del cantico dei cantici. 1931.	46 × 37¼
56. Simbolo dell'Eucarestia. 1931.	35 × 27
57. Composizione (Scena campestre). 1931.	46 × 55
58. Paesana trentina. 1931.	46 × 55
59. Calvario. 1931.	92 × 74
60. Composizione bucolica religiosa. 1931 (incompiuta).	98 × 163
61. Composizione apocalittica. 1931.	90 × 117
63. Contadina trentina. Acquarello 1930	30 × 40

ecc. ecc.

COLLEZIONI CON OPERE DI G.

Trento:

Prof. G. Benedetto Emert.
Ernesta ved. Battisti.
Dr. Giuseppe Bacca.
Dr. Gaggia.
Dr. Azzolini.
Comm. Osvaldo Orsi.
R. Soprintendenza Belle Arti.
Cassa di Risparmio.

Rovereto:

Cav. G. C. Stoffella.
Mario Ceola.

Pergine:

Dr. Alfonso Satta.
Adolfo Haller.
Ottone Tommasini.
Ruggero Rossi.

Riva del Garda:

Dr. Ing. Vittorio Poli.

Campomaggiore:

Maria Poli.

Milano:

M.^o Giacomo Benvenuti.
Arch. Gigiotti Zanini.
Pitt. Ubaldo Oppi.
Pitt. Arturo Tosi.
Oreste Ferrari.
Comm. G. F. Guardini.
Arch. Giovanni Muzio.
Pitt. Carlo Carrà.
Cav. Fernando De Paci.
Comm. Carlo De Angeli Frua.
Civica Galleria d'Arte Moderna.
Giuseppe Bergamini.
Cav. Edoardo Bialetti.

Parigi:

Museo del Lussemburgo.
ecc. ecc.

CITTA'

Quando ben tutta la città di pietra
respinge il seme
che non alligna perchè vi rimbalza
sul lastricato sterile;
altra terra ove caschi e ne fecondi
il suol che seminato abbondi
cerchi, di frutti.
Così il poeta reso ostile a tutti
si rincammina per le proprie terre
ove egli trovi, ove ritrovi il seme
riggermogliare,
e dove vegga infine rispuntare

le buone piante sotto stelle inclini.
Così tu vai
pei passeggiati marmi
nel tuo cammino ostile e solitario
tra uomini insensibili
come balze di pietra
e conche pietre
tra la durezza della lor città,
pietra fra pietre.

Tullio Garbari

(Dal volume di recente pubblicazione
« Poesia » - del Sindacato Fascista degli
Scrittori della Venezia Tridentina, p. 59).

BIBLIOGRAFIA DI GARBARI

- « Giovanni Segantini » ne « *L'Alto Adige* » di Trento del 23 dicembre 1908.
- « Delendae Venetiae » ne « *L'Alto Adige* » di Trento del 13 febbraio 1909.
- « Rosso e Segantini » ne « *La Voce Trentina* » N. 1 del 1911.
- « Lavoro » ne « *La Voce Trentina* » N. 2 del 1911.
- « Il caso Sezanne e la Casa dell'Arte trentina » ne « *La Voce Trentina* » N. 3 del 1911.
- « Incoscienza musicale trentina » ne « *La Voce Trentina* » N. 4 del 1911.
- « Il paese che dorme » ne « *La Voce Trentina* » N. 5 del 1911.
- « L'eredità di Eugenio Prati » ne « *La Libertà* » di Trento del 29 agosto 1925.
- « Mostra retrospettiva del pittore Eugenio Prati » ne « *L'Esame* » di Milano, 1927.
- « Eugenio Prati pittore » ne « *L'Esame* » di Milano, 1927.
- « L'arte religiosa » in « *Belvedere* » di Milano, N. 3 del 1929.
- « La dispettosa Musa... » nel Catalogo alla Mostra Personale del pittore Francesco di Terlizzi ordinata da Edoardo Persico presso la Galleria del Milione, nel dicembre 1930.
- « Incontro con Pancheri ». Opuscolo edito dalla Tip. Ed. Mutilati, Trento, nell'ottobre 1931.
- « 9 Tavole con copertina figurata ». Illustrazioni alle Poesie di Renzo Miantti, edite a Trento dalla Tipogr. Art. Trentina nel 1913.
- « 6 Scene Campestri ». Cartella con 6 litografie originali edita dall'An. Ed. d'Arte, Milano, 1930.

CONTRIBUTO AD UNA BIBLIOGRAFIA SU GARBARI

- E. M. B. in « *Vita Trentina* » del 23 gennaio 1909: « T. G. ».
- Nello stesso giornale, lo stesso anno, l'articolo: « L'attività d'un artista trentino ».
- Livio Marchetti ne « *L'Alto Adige* » di Trento, N. 78 del 1911.
- Mario Mengoni ne « *L'Alto Adige* » N. 212 del 1912.
- Ernesta Battisti Bittanti ne « *Il Popolo* » di Trento del 2 ottobre 1912.
- Francesco Menestrina in « *Pro Cultura* » di Trento, 1912.
- H. St. in « *Pagine d'arte* » di Firenze del marzo 1914: « Una mostra di Garbari all'Istituto Francese di Firenze ».
- « *Cimento* » del gennaio 1922: sulla Mostra d'arte a « Bottega di Poesia » di Milano.
- Catalogo della Mostra a « Bottega di Poesia » di Milano, del maggio 1922.
- Catalogo della « Galleria Scopinich » di Milano per la Mostra collettiva di 15 artisti del 900 Italiano, nel febbraio 1927. Testo di Margherita Sarfatti.
- « *Pulchri Studio* » den Haag, dicembre 1927: sull'Esposizione d'Arte Italiana in Olanda.
- Silvio Branzi in « *Trentino* » N. 6 del 1928.
- Catalogo della XVI Esposizione Internazionale della Città di Venezia, 1928.
- Catalogo della I. Mostra d'Arte Trentina, 1928.
- Carlo Piovan in « *Studi Trentini* » N. 2 del 1929.
- Antonio Pranzelores ne « *Il Brennero* » del 26 maggio 1929.
- Ernesta Battisti Bittanti in « *Trentino* » N. 6 del 1929.
- Catalogo della Mostra Personale al « Circolo Sociale Trento » nel 1929.
- Carlo Carrà ne « *L'Ambrosiano* » di Milano del 22 aprile 1930.
- Dino Bonardi ne « *La Sera* » di Milano del 1 maggio 1930.
- Catalogo della I. Quadriennale Romana, 1931.
- « *L'Ambrosiano* » del 17 gennaio 1931.
- Vincenzo Bucci nel « *Corriere della Sera* » del 20 gennaio 1931.
- Mario Sironi nel « *Popolo d'Italia* » del 22 gennaio 1931.
- Bruno Moretti nell'« *Italia* » di Milano del 22 gennaio 1931.
- Armando Giacconi nel « *Giovedì* » di Milano del 29 gennaio 1931.
- Riccardo Crippa nel « *Libro e Moschetto* » di Milano del 30 gennaio 1931.
- E. N. Rogers ne « *Le Arti Plastiche* » del 1 febbraio 1931.
- Carlo Belli nel « *Popolo di Brescia* » del 8 febbraio 1931; ripubblicato ne « *Il Brennero* » del 15 febbraio seg.
- Vincenzo Costantini in « *Emporium* » di Bergamo del marzo 1931.

- Carlo Piovan in « *Studi Trentini* » N. 4 del 1931.
 Gege Bottinelli, Direttrice della Galleria del Milione, in una lettera aperta a « *L'Ambrosiano* » del 30 giugno 1931.
 « *L'Ambrosiano* » del 9 ottobre 1931.
 Gino Pancheri ne « *Il Brennero* » del 9 ottobre 1931, e nel N. del 21 ottobre seg.
 « *L'Intransigeant* » di Parigi del 12 ottobre 1931.
 « *Le Arti Plastiche* » del 16 ottobre 1931.
 Dino Garrone nel « *Lavoro Fascista* » di Roma del 16 ottobre 1931: « La morte di T. G. ».
 « *L'Italia Letteraria* » del 18 ottobre 1931.
 « *Gazzetta di Venezia* » del 21 ottobre 1931.
 Enrico Emanuelli ne « *L'Italia Letteraria* » del 25 ottobre 1931.
 Gino Severini ne « *L'Ambrosiano* » del 28 ottobre 1931.
 M. B. in « *Vita Trentina* » N. 44 del 1931 (ottobre).
 Edoardo Persico ne « *L'Ambrosiano* » dell'ottobre 1931.
 « *Le Opere e i Giorni* » di Genova del 1 novembre 1931.
 Lamberto Vitali in « *Domus* » N. 43 del 1931.
 Carlo Piovan in « *Studi Trentini* » N. 4 del 1932.
 Catalogo della XVIII Esposizione Biennale Internazionale di Venezia, 1932.
 Ugo Nebbia in « *Emporium* » giugno 1932.
 Mario Sandonà in « *Trentino* » N. 8 del 1932.
 Carlo Piovan ne « *Il Brennero* » del 16 ottobre 1932.
 Carlo Piovan ne « *Il Brennero* » del 20 ottobre 1932.
 Carlo Piovan in « *Trentino* » N. 10 del 1932.
 Lamberto Vitali in « *Domus* » N. 54 del 1932.
 Gino Severini in « *Casa Bella* » N. 59 del 1932.
 Mario Ceola in « 70 anni di irredentismo perginese » ed. Tip. Mercurio, Rovereto 1932.
 Enrico Graziola ne « *Il Brennero* » del 9 luglio 1933: « Visita al pittore Guido Casalini ».
 Silvio Branzi ne « *L'Italia Letteraria* » del 10 agosto 1933.
 Giuseppe Cerrina in « *Provincia di Bolzano* » del 16 agosto 1933; e nel N. del 17 settembre.
 B. ne « *L'Italia Letteraria* » del 1 settembre 1933.
 Edoardo Persico ne « *Il Brennero* » del 5 settembre 1933.
 Piero Prevost in « *Regime Fascista* » di Cremona del 5 settembre 1933.
 Riccardo Staffler in « *Dolomiten* » di Bolzano del 9 ottobre 1933.
 Gino Severini in « *Quadrivio* » di Roma del 15 ottobre 1933.
 E. Quaiotto nel « *Lavoro Fascista* » del 27 ottobre 1933.
 Carlo Piovan in « *Trentino* » N. 10 del 1933.
 Raffaello Giolli ne « *L'Ambrosiano* » del 13 dicembre 1933.
 « *L'Ambrosiano* » del 23 dicembre 1933.
 « *Il Brennero* » del 24 dicembre 1933: « Esame del 900 ».
- R. Beggiate nella « *Scuola Fascista* » di Roma del 28 dicembre 1933.
 C. G. Stoffella nel Catalogo della III Mostra Sindacale d'Arte a Trento, 1933.
 Simone Weber in « *Artisti Trentini* » Trento 1933.
 Raffaello Giolli ne « *L'Ambrosiano* » del 18 gennaio 1934.
 « *Il Brennero* » del 25 gennaio 1934.
 « *Eva* » di Milano del 24 febbraio 1934.
 « *Il Ventuno* » di Venezia del marzo 1934.
 Giuseppe Marchiori nel « *Corriere Padano* » del 5 aprile 1934.
 Arturo Pastorelli L. nel « *Corriere Emiliano* » di Parma del 15 luglio 1934.
 Mg. ne « *Il Brennero* » del 18 luglio 1934.
 Nino Barbantini nella « *Rivista delle Arti* » di Venezia dell'agosto 1934.
 A. M. Comanducci in « I Pittori Italiani dell'Ottocento », ed. Ist. Graf. Vanzetti e Vanoletti, Milano 1934.
 « *Il Ragguaglio* » 1935 (Almanacco degli Scrittori e degli Artisti Cattolici), Milano.
 G. Benedetto Emert in « *Trentino* » del gennaio 1935: « Disegni e ricordi di T. G. ».
 G. Benedetto Emert ne « *Le Arti Plastiche* » del 15 marzo 1935: « Ricordo di Tullio Garbari ».
 « *Il Milione* » (Bollettino della Galleria) ripetutamente, dal novembre 1932 al 1935.
 Un volumetto dell'arch. Mario Sandonà.
 Carlo Belli. Un inedito di 160 pagine sull'opera e la vita di T. G.

EDOARDO PERSICO è mancato improvvisamente all'affetto di tutto l'ambiente artistico milanese, e particolarmente dei giovani, di cui fu l'animatore personale e brillante, a soli 35 anni, essendo nato a Napoli nel 1900. La triste notizia corsa di bocca in bocca nel pomeriggio dell'11 corr. ci trovava tutti amaramente increduli, tanto ci pareva assurdo il pensiero di non rivedere più fra noi la nota vivacità che ci era familiare.

Dal suo primo giorno di vita milanese, quando si volle stabilire nella nostra città, nel novembre 1929 — lasciando Torino, dove aveva prodigato per qualche anno il suo singolare spirito di iniziativa, giungendo alla fondazione del gruppo dei « 6 Pittori di Torino », che fu in gran parte a lui dovuta e le cui manifestazioni furono tra le più clamorose nella cronaca della pittura italiana affermatasi negli ultimi anni — fummo accanto nelle più belle battaglie della Galleria Bardi, cui fu anche chiamato quasi subito a collaborare. Degli amici di allora, Tullio Garbari, Dino Garrone e Persico ci furono tolti

in pochi anni, da un giorno all'altro, all'affetto e all'attività cui erano ancora tanto preziosi.

Fu con Edoardo Persico che fondammo nel 1930 il Milione, ed egli stesso lo direbbe nei primi 3 mesi di vita, che videro le Personali di Ottone Rosai, del « Carabiniere » e la Retrospectiva 1913-1921 di Ubaldo Oppi.

Più nota è l'attività da lui svolta nella redazione di « Casa Bella » e quindi di « Domus ». Ultimamente aveva pubblicato per conto dell'Editoriale Domus un volume sulla Scultura Romana e aveva terminato di scrivere la presentazione di Lucio Fontana nella monografia che verrà presto pubblicata da « Campo Grafico ».

Gli amici tutti si accingono a raccogliere di lui gli scritti sparsi per giornali e riviste, nonchè quelle notizie sulla sua attività personale, che, più degli scritti, poco numerosi e quasi sempre di valore polemico, varranno a lasciare un ricordo vivo del suo acuto ingegno e delle possibilità spirituali che non aveva ancora convogliate a un'opera d'impegno.

Con Raffaello Giolli siamo stati invitati a organizzare nelle nostre sale una Mostra « Omaggio a Edoardo Persico », di opere che gli artisti amici del caro scomparso offriranno in vendita, perchè i proventi costituiscano un fondo utile ad onorarne la Memoria. (Nota della Redazione).

GIOVANNI BARBERA

E' morto la scorsa estate a Palermo in seguito a un improvviso male lo scultore Giovanni Barbera.

Aveva esposto a Milano l'anno scorso alla Galleria del Milione, assieme ai suoi compagni di gruppo Guttuso, Pasqualino, Franchina, una serie di opere che si erano fatte notare come la più viva e nuova voce della giovane scultura siciliana. Egli era qui considerato uno dei giovani siciliani più importanti ed il cui sviluppo era da seguire con la maggiore attenzione.

E' morto a ventisei anni nelle braccia degli amici, senza che di lui si conosca in Italia il lavoro degli ultimi mesi, lavoro che basta a dargli il posto che gli spetta nel giro di una storia che tutti i veri giovani oggi si accingono a descrivere.

La sua natura sottile e volta al sogno aveva trovato rapida maturazione e nel

fuoco ricco di prodigi della sua ultima estate aveva già segnato il punto e la misura del suo contributo.

Giovanni Barbera era stato invitato alla Mostra Italiana a Vienna, scelto con due soli altri scultori siciliani nell'ultima Sindacale siciliana, dove di Giovanni Barbera era stata ordinata una mostra personale. Aveva esposto a Milano, a Firenze e a Roma in gruppo con altri giovani dell'Isola.

La sua opera degli ultimi mesi verrà raccolta in una sala della Galleria d'Arte Moderna di Palermo e i suoi amici preparano una piccola monografia su di lui.

(Renato Guttuso, Palermo).

N O T I Z I E

ALBERTO SARTORIS, dopo Bontempelli, dopo Pirandello, Bragaglia, Bardi, ha fatto nel Sudamerica il suo giro di conferenze organizzate dal Ministero degli Esteri, accolto ovunque, — è inutile dirlo, a chi sa quale simpatia ed entusiasmo vengano prestati laggiù alle espressioni autentiche della nuova Italia — col più vivo interesse. Di ritorno da qualche settimana in Italia (anzi, in Svizzera, ove abita, presso Losanna), gli abbiamo chiesto elenco delle conferenze tenute, che qui riportiamo.

1. *Il Razionalismo nell'Architettura*. Palazzo della Mostra di Urbanismo. Presentato dal Dr. Jeronimo A. Rocca, Segretario degli « Amigos de la Ciudad ».
 2. *Problemi dell'Urbanismo mondiale*. Accademia Nazionale di Agronomia. Presentato dal Prof. F. Pedro Marotta, Presidente della Facoltà.
 3. *Architettura di Stato*. Facoltà di Architettura e Ingegneria. Presentato dall'Ing. Carlos M. della Paolera, Direttore del Piano Regolatore di Buenos Aires.
 4. *L'Architetto Antonio Sant'Elia*. Museo Nazionale di Belle Arti. Presentato dal Dr. Attilio Chiappori, Direttore del Museo.
 5. *La Città Corporativa*. Società Nazionale Scientifica. Presentato dal Dr. Armando Marotta, Presidente dell'Istituto Argentino di Cultura Italiana.
 6. *L'Architettura e le discipline estetiche moderne*. Società « Amigos del Arte ». Presentato dal pittore Pettoruti, Direttore del Museo di Belle Arti di La Plata.
 7. *Architettura funzionale e arte astratta*. Rivista « Sur ». Presentato dallo scrittore Eduardo Mallea, Direttore letterario de « La Nacion ».
 8. *L'Arte dei giardini*. Centro Nazionale Ingegneri Agronomi. Presentato dal Prof. Cesare Zanolli, Decano della Facoltà.
- (Tutte con proiezioni luminose).

La Galleria assicura ai suoi Espositori l'efficienza del seguente tramite di Case fornitrici:

Trasporti anche dall'estero
con tutte le operazioni doganali

INNOCENTE MANGILI

CASA DI SPEDIZIONI fondata nell'anno 1846
Soc. Anon. cap. L. 12.000.000 inter. versato

Sede in MILANO - Via Pontaccio N. 13
telefoni 87541, 87542, 87543, 87544, ufficio fiera 42818
telegrammi: SAIMASPED - C. P. E. Milano N. 3692

Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Chias-
so, Domodossola, Firenze, Gallarate,
Genova, Luino, Monza, Palazzolo, Po-
stumia, Prato, Roma, Torino, Trieste,
Venezia.

RAPPRESENTANZE:

Amburgo, Bari, Basilea, Biella, Como,
Gablonz, Legnano, Modane, Napoli, No-
vara, Parigi, Pontebba, Praga, Prestane
Mategna, Tarvisio, Vallorbe, Verona,
Vienna, Zurigo.

Imballatori MONTI & GEMELLI

Via Palermo, 11 - MILANO - Telefono 15585

SPECIALISTI per imballaggi di oggetti antichi;
Imballatori a Brera per la R. Sovraintendenza
alle Belle Arti di Milano;

Esecutori degli imballaggi per la Mostra dei
Capolavori dell'arte italiana a Londra 1950

Fototecnica ANCILLOTTI & C.

Via Broggi, 17 - MILANO - Telefono 20509

Attrezzatura moderna specializzata per riprodu-
zioni di opere d'arte, fotomontaggi e fototricomie.

Clichés "FOTOMECCANICA"

Via Kramer, 52 - MILANO - Telefono 25767

Cornici CESARE BIGANZOLI

70, Corso Garibaldi - MILANO - Telef. 66722

Cornici di legno intagliato e "guilloché",
Montature all'inglese - Passe-partout

BOTTEGA D'ARTE

EGISTO MARCONI

Via Pisacane, 36 - MILANO - Telefono 265059

CORNICI D'ARTE

Ritagli da giornali e riviste

L'ECO DELLA STAMPA

Ufficio fondato nel 1901 - Direttore U. Frugiuele
Via G. Compagnoni, 28 - MILANO - Telef. 55555

Abbonamenti anche a soli 20 ritagli
Servizio particolarmente accu-
rato per gli artisti espositori

**Nei progetti di decorazione e di
arredamento degli ambienti il**

LINOLEUM

offre agli architetti risorse preziose per la crea-
zione di pavimenti intonati allo stile moderno.

A RICHIESTA SI INVIANO
CAMPIONI E PREVENTIVI

SOCIETÀ DEL LINOLEUM

MILANO - VIA M. MELLONI, 28

ROMA - Via S. Maria in Via, 37

FIRENZE - P. S. Maria Novella, 19

Direttore responsabile: *Giuseppe Ghiringhelli*
Stampato nella Tipografia "ECONOMICA",
in Abbiategrasso, Corso XX Settembre - Tel. 525.



TULLIO GARBARI

S. Antonio . 1930 . olio 84 x 126



TULLIO GARBARI

Gli intellettuali al caffè . 1916 . olio 100 x 100